

# Fabbriche di diplomi: istituzioni universitarie non accreditate e irregolari

di Luca Lantero

CIMEA – centro Enic/Naric italiano

Le fabbriche di diplomi, generalmente conosciute come *degree mills* o *diploma mills*, sono istituzioni indipendenti dai sistemi nazionali d'istruzione superiore, che rilasciano titoli di studio, solitamente in brevissimo tempo (da sette giorni fino a pochi mesi), previo pagamento di cifre considerevoli e senza sostenere prove d'esame o seguire percorsi formativi strutturati<sup>1</sup>.

La terminologia corrente fa riferimento sia al titolo di studio non riconosciuto, non riconoscibile, falso o irregolare (*fake degree/diploma*, *bogus degree/diploma*), sia all'istituzione non riconosciuta, non accreditata, falsa o irregolare (*diploma/degree mills*, *fake/bogus institutions*, *non-accredited institution*).

La gamma tipologica delle istituzioni che operano in questo settore è ampia e varia: si va dalle vere e proprie istituzioni false, alle agenzie che riproducono o falsificano titoli di studio originali, fino alle istituzioni non accreditate che svolgono attività formative ma i cui titoli non sono riconosciuti istituzionalmente da nessun sistema.

Con rare eccezioni, ogni paese ha elaborato regole per il riconoscimento delle istituzioni educative e per il riconoscimento delle qualifiche rilasciate, e ha indicato le caratteristiche e i requisiti qualitativi minimi ai quali tali istituzioni devono attenersi. I titoli di studio e, più in generale, tutte le qualifiche rilasciate da un'istituzione non riconosciuta in un determinato paese non sono legittimate a un riconoscimento negli altri paesi. Ciò non significa che tutte queste istituzioni perseguano fini fraudolenti.

Tenendo presente che in molti paesi è possibile costituire enti privati che gestiscano servizi in campo educativo, in alcuni casi anche a livelli di eccellenza, che i sistemi d'istruzione non presentano caratteristiche omogenee e infine che le regole per il riconoscimento delle istituzioni o per il loro accreditamento si basano su premesse legislative differenti, si può ben capire come le istituzioni non accreditate e quelle false possano inserirsi in un contesto tutt'altro che chiaro e omogeneo.

La maggioranza delle istituzioni irregolari presenti sul mercato si definisce appartenente a quei sistemi nazionali dove è assente il valore legale del titolo di studio o dove esistono sistemi di accreditamento delle istituzioni presso agenzie private riconosciute a livello governativo e non tramite un riconoscimento derivante da un atto normativo in senso stretto.

Vanno poi segnalate le “fabbriche di accreditamenti”, dette *accreditation mills*, cioè quelle agenzie che, senza alcun riconoscimento, accreditano istituzioni d'istruzione superiore per conferire loro una parvenza di legittimità: tale accreditamento non ha alcun valore al fine del riconoscimento dei titoli di studio, ma viene usato come una sorta di “specchietto per le allodole” dalle fabbriche di diplomi.

## 1. Le istituzioni irregolari: il censimento delle fonti

Esistono due differenti strategie che i paesi adottano al fine di individuare le istituzioni non riconosciute che operano sul proprio territorio:

- sono predisposti elenchi delle sole istituzioni riconosciute o accreditate presenti e operanti all'interno del paese (tutti gli Stati dispongono di elenchi ufficiali delle istituzioni e dei corsi organizzati dalle medesime);

---

<sup>1</sup> Definizione di *diploma mills* tratta dal *Webster's Third New International Dictionary*: “An institution of higher education operating without supervision of a state or professional agency and granting diplomas which are either fraudulent or because of the lack of proper standards worthless”.

- vengono segnalate le istituzioni e/o i titoli di studio che non possono trovare alcun tipo di riconoscimento, arrivando anche a indicare casi di vere e proprie *diploma mills*.

Mentre nel primo caso troviamo una sostanziale omogeneità di comportamenti, pur se gli elenchi sono forniti utilizzando differenti metodologie di classificazione, nel secondo caso sono pochi i paesi che hanno prodotto elenchi di istituzioni non accreditate o non riconosciute.

Esaminiamo due casi:

- Italia: dal 1988 al 1994 il Ministero dell'Università ha pubblicato tre circolari con l'indicazione di istituzioni italiane e straniere i cui titoli in Italia non potevano trovare alcun tipo di riconoscimento; dal 1994 il Ministero non ha più pubblicato questi elenchi e si è limitato a fornire informazioni sulle sole istituzioni riconosciute;
- Stati Uniti: ogni Stato ha proprie regole per accreditare le università e per combattere il fenomeno delle *bogus institutions*; non tutti gli Stati degli Usa pubblicano elenchi di istituzioni non accreditate o non autorizzate.

Anche le organizzazioni internazionali hanno affrontato il caso delle *diploma mills*, pur senza una uniformità di comportamenti: in alcuni casi sono state smascherate istituzioni che dichiaravano un qualche tipo di accreditamento o legame con queste organizzazioni, altre volte sono stati stilati veri e propri elenchi e si è intervenuti solo con azioni sporadiche riferite ai casi più eclatanti.

Le fonti più utilizzate sono gli elenchi delle istituzioni ufficiali di ciascun paese. Tali elenchi hanno talvolta il limite di indicare solo alcune tipologie di istituzioni e non tutte quelle operanti nell'ambito dell'istruzione superiore.

Ulteriore fonte per l'individuazione delle istituzioni irregolari è l'archivio degli interventi delle autorità che si occupano di concorrenza e di regolazione del mercato: sia l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato in Italia, sia le differenti *Antitrust* estere<sup>2</sup> offrono una carrellata di pronunciamenti su istituzioni che dichiarano di rilasciare titoli validi ma che in realtà non sono riconosciute o accreditate.

## 1.1 Le Circolari Ministeriali italiane

L'allora Ministero della Pubblica Istruzione diffuse nel 1988 una circolare<sup>3</sup> al fine di fornire "chiarimenti sull'attività di alcune istituzioni private, alcune delle quali operanti anche in Italia, le quali rilasciano attestati di studio o titoli accademici che non possono trovare alcun riconoscimento nel nostro ordinamento universitario". Vi troviamo elencate 19 istituzioni, sia italiane che straniere, che erano e rimangono tutt'oggi non riconosciute nel nostro paese e nel paese di provenienza. Molte di queste istituzioni hanno cessato negli anni la propria attività anche per intervento dell'autorità giudiziaria; altre invece hanno semplicemente cambiato la propria denominazione o sono tuttora attive.

Nel 1993 il Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica diffuse una seconda circolare in tema di riconoscimento dei titoli di studio<sup>4</sup>. Essa rileva che "numerose istituzioni private aventi sede in Italia e all'estero operano nel settore dell'istruzione superiore rilasciando titoli che garantiscono riconosciuti o riconoscibili in Italia ai sensi degli articoli 170 e 332 del R.D. 31 agosto 1933, n.1592 o in 'ottemperanza' a specifici accordi governativi bilaterali". Dopodiché consiglia alle università italiane di pretendere la documentazione specifica riferita ai titoli stranieri e ottenibile dalle rappresentanze diplomatiche italiane all'estero in particolare per quanto riguarda il Messico, l'Ecuador e la ex Jugoslavia "poiché in questi Paesi operano, tra le altre, alcune di quelle istituzioni private non abilitate al rilascio di validi titoli accademici". La circolare elenca 46

<sup>2</sup> Un esempio significativo è la *Federal Trade Commission* statunitense che ha dedicato una parte del proprio sito internet al fenomeno delle *diploma mills* (<http://www.ftc.gov/bcp/con-line/pubs/buspubs/diplomamills.htm>).

<sup>3</sup> Ministero della Pubblica Istruzione - Direzione Generale Istruzione Universitaria, Divisione X; Circolare Ministeriale Prot. N. 1633 del 5 luglio 1988.

<sup>4</sup> Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica - Dipartimento Istruzione Universitaria, Studenti stranieri; Circolare Ministeriale Prot. n. 1115 del 16 giugno 1993.

istituzioni, alcune già presenti nella circolare precedente che è richiamata, i cui titoli non possono essere riconosciuti in Italia: in questo caso il numero delle istituzioni ancora in attività è superiore a quello della circolare del 1988.

L'ultima circolare fu pubblicata a un anno di distanza dalla precedente, cioè nel 1994<sup>5</sup>; forniva un ulteriore elenco di istituzioni non riconosciute, da aggiungersi a quelli già noti: le nuove istituzioni individuate sono 17; la maggior parte di loro risulta ancora in attività.

## 1.2 Le reti Enic e Naric

Esistono due reti internazionali che collegano un gran numero di centri nazionali d'informazione sul riconoscimento dei titoli di studio:

- la rete NARIC (*National Academic Recognition Information Centres*) è nata nel 1984 per iniziativa della Commissione Europea in attuazione di una decisione del Consiglio Europeo dei Ministri dell'Educazione con lo scopo di collegare i centri designati dalle autorità nazionali dei paesi membri dell'Unione Europea e di altri paesi europei;
- la rete ENIC (*European Network of national Information Centres on academic recognition and mobility*), che collega i centri nazionali d'informazione designati dalle autorità nazionali dei paesi membri della Convenzione Culturale Europea del Consiglio d'Europa e della Regione Europa dell'Unesco.

Esiste un sito internet congiunto<sup>6</sup> delle due reti che consente di entrare in contatto con i differenti centri, selezionando il paese desiderato<sup>7</sup>: oltre alle informazioni sul centro nazionale d'informazione sul riconoscimento dei titoli esteri, vi si trovano le informazioni sui sistemi nazionali d'istruzione superiore, gli elenchi delle istituzioni riconosciute, le procedure per il riconoscimento delle qualifiche accademiche e professionali.

## 1.3 Il World Higher Education Database (WHED) dell'International Association of Universities (IAU) e le segnalazioni dell'Unesco

Strumento molto utile per una prima verifica dell'accreditamento di una istituzione in un dato sistema d'istruzione superiore, è il *World Higher Education Database*, la banca dati sui sistemi d'istruzione superiore fornita dall'*International Association of Universities (IAU)*<sup>8</sup>: ente nato su impulso dell'Unesco e a esso collegato al fine di occuparsi delle tematiche riguardanti l'istruzione superiore. La banca dati dell'IAU contiene le schede descrittive dei sistemi d'istruzione superiore di 180 paesi, tutte redatte dalle istituzioni ufficiali dei medesimi. Esiste inoltre la possibilità di consultare on-line un'ulteriore banca dati, un sottoinsieme della prima, relativa alle sole istituzioni di livello universitario e suddivisa per paesi<sup>9</sup>: se ne contano al suo interno ben 9.760. Tutto questo è disponibile su internet e in un Cd-Rom aggiornato ogni anno e pubblicato dalla stessa IAU. Il fatto che un'istituzione non sia presente in questo elenco non significa necessariamente che questa non sia riconosciuta.

L'Unesco pubblica nel suo sito internet un avviso riferito alle istituzioni e agli enti che dichiarano di essere da esso riconosciute ma che in realtà non lo sono<sup>10</sup>. Infatti, come leggiamo nel suo comunicato, l'Unesco non accredita istituzioni d'istruzione superiore o agenzie di accreditamento; perciò ogni istituzione o agenzia che dia l'impressione di essere accreditata dall'Unesco deve essere "guardata con sospetto". Sono individuate nove tipologie di comportamento poste in essere da

<sup>5</sup> Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica - Dipartimento Istruzione Universitaria, Studenti stranieri; Circolare Ministeriale Prot. n. 2796 del 27 ottobre 1994.

<sup>6</sup> <http://www.enic-naric.net>

<sup>7</sup> Sono presenti informazioni relative a 53 paesi.

<sup>8</sup> <http://www.Unesco.org/iau/on-linedatabases/index.html>

<sup>9</sup> <http://www.Unesco.org/iau/on-linedatabases/list.html>

<sup>10</sup> [http://www.education.nairobi-Unesco.org/index.php?option=com\\_content&task=view&id=762&Itemid=132](http://www.education.nairobi-Unesco.org/index.php?option=com_content&task=view&id=762&Itemid=132)

istituzioni o agenzie che citano in qualche modo questo accreditamento e per ogni tipologia sono segnalati alcuni esempi:

- a) il titolo è “venduto” con il logo dell’Unesco - es. *World Technological University*;
- b) l’Unesco è citato all’interno delle pagine che trattano dell’accREDITAMENTO - es. *Al Qasim University*;
- c) si dichiara di essere inseriti nell’inesistente *Unesco Higher Education Institutions Registry* - es. *Kings University*;
- d) il riferimento è relativo a un elenco dell’Unesco dove il nome dell’istituzione compare sotto forma di acronimo;
- e) nell’indirizzo della pagina è utilizzata la parola “unesco” per dare l’impressione di un collegamento ufficiale con l’istituzione - es. <http://www.uu-edu.com/unesco.htm>;
- f) si cita un ufficio specifico o una carica dell’Unesco che ha accreditato l’istituzione - es. *European University*;
- g) si dichiara di sostenere e perseguire i medesimi ideali dell’Unesco - es. “The Educational Creed of Unesco”;
- h) dubbi professori di dubbie istituzioni dichiarano di avere titoli o esperienze che li colleghino in qualche modo all’Unesco - es. *Intercultural Open University*;
- i) si fanno dichiarazioni imprecise e sommarie citando enti che hanno relazioni con l’Unesco ma che tra i propri membri hanno istituzioni non riconosciute con lo status di “membership paying entities” e che in ogni caso l’Unesco non accredita né riconosce - es. *West Coast Institute, Golden State University* e *Clayton University*.

L’Unesco ha anche pubblicato un bollettino intitolato “Bogus institutions”<sup>11</sup>, al fine di avvertire gli studenti che debbono scegliere il corso di studio e l’istituzione, di riferirsi a istituzioni o programmi riconosciuti dalla competente autorità nazionale; per questo motivo sono riportati i riferimenti della banca dati IAU, dell’*United States Council of Higher Education*<sup>12</sup>, il riferimento all’elenco delle istituzioni accreditate nel Regno Unito e fornito dal governo britannico<sup>13</sup> e infine l’elenco delle università australiane riconosciute<sup>14</sup>.

#### 1.4 I documenti “confidenziali” del Consiglio d’Europa

Nel 1986 il Consiglio d’Europa pubblicò un elenco di istituzioni i cui titoli non erano in generale riconosciuti ufficialmente in Europa. Il documento conteneva oltre 700 istituzioni attive nel settore dell’istruzione superiore, prive di riconoscimento e suddivise per paesi.

Classifica dei paesi con maggiore presenza di istituzioni irregolari		
Posizione	Numero di istituzioni	Paese
1	330	Stati Uniti
2	150	Regno Unito
3	36	Italia
4	30	Svizzera

(fonte: CoE)

Il Consiglio d’Europa pubblicò nel 1996 un secondo rapporto, a dieci anni di distanza dal primo, anch’esso destinato al solo uso interno<sup>15</sup>. Il numero complessivo delle istituzioni elencate venne

<sup>11</sup> [http://www.education.nairobi-Unesco.org/index.php?option=com\\_content&task=view&id=1347&Itemid=56](http://www.education.nairobi-Unesco.org/index.php?option=com_content&task=view&id=1347&Itemid=56)

<sup>12</sup> <http://www.chea.org/search>

<sup>13</sup> <http://www.dfes.gov.uk/recognisedukdegrees>

<sup>14</sup> <http://www.aqf.edu.au/register.htm>

<sup>15</sup> Il successivo elenco fu pubblicato il 20 marzo 1996 con il titolo di “List of institutions of higher education the diplomas and degrees of which are not in general officially recognised in Europe” e conteneva le correzioni e le aggiunte apportate dai vari esperti nazionali alla lista pubblicata nel 1986.

quasi raddoppiato, passando da 700 a circa 1.300 istituzioni. I paesi con il maggior numero di *bogus institutions* rimasero i medesimi: gli Usa con più di 400, il Regno Unito con 195, l'Italia con 143 e la Svizzera con 97.

## 1.5 L'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato

Nota anche come *Antitrust*, è una "Autorità indipendente" istituita dalla legge n. 287 del 10 ottobre 1990 (Norme per la tutela della concorrenza e del mercato). Tra le sue differenti competenze troviamo anche quella in materia di pubblicità ingannevole e di pubblicità comparativa, così come stabilito dal Titolo III, Capo II del decreto legislativo n. 206 del 6 settembre 2005, e in materia di conflitti di interessi, come stabilito dalla legge 20 luglio 2004, n. 215: il decreto consente ai consumatori, ai concorrenti, alle associazioni professionali e alle pubbliche amministrazioni di presentare denunce e, quindi, di attivare la relativa tutela. Quindi l'Autorità non agisce d'impulso proprio ma solo a seguito di segnalazione e esclusivamente con riferimento a quanto citato nella stessa.

Per quanto ci riguarda è interessante notare come esistono molti provvedimenti di pubblicità ingannevole relativi a istituzioni di istruzione superiore non riconosciute e sanzionate per vari motivi: sia perchè utilizzano nella propria denominazione termini quali "università" e "politecnico", sia perchè dichiarano che i titoli rilasciati sono riconosciuti in Italia e infine perchè utilizzano termini propri del sistema italiano, quali "laurea" o "master universitario", per definire i titoli rilasciati.

Viene ritenuta "ingannevole" una pubblicità che, in qualunque modo, induca in errore o possa indurre in errore le persone fisiche e giuridiche alle quali è rivolta, che abbia la capacità di pregiudicare il comportamento economico di questi soggetti o che possa ledere un concorrente.

L'AGCM ha adottato più di 150 provvedimenti contro istituzioni che operano nel settore dell'istruzione superiore accusate di differenti fattispecie di pubblicità ingannevole e operanti sia tramite la carta stampata che tramite internet<sup>16</sup>.

## 1.6 Gli elenchi di "diploma mills" negli Usa

Negli Stati Uniti il fenomeno delle istituzioni non riconosciute è molto diffuso a livello di tutti i suoi Stati e in molti casi la legislazione dei medesimi non contrasta il proliferare di questo tipo di istituzioni. Alcuni Stati pubblicano elenchi di *diploma mills*.

- Il primo elenco è fornito dallo Stato dell'Oregon ed è pubblicato sul sito internet dell'*Office of degree authorization*<sup>17</sup>. Nel 2006 sono elencate 331 istituzioni con informazioni sulla sede, sui provvedimenti subiti e sugli eventuali collegamenti con altre istituzioni irregolari. Inoltre questo Stato fornisce un'ampia descrizione del fenomeno delle fabbriche di diplomi, con informazioni relative a banche dati degli altri stati: si possono trovare informazioni relative alla legislazione e alle politiche di protezione sui titoli di studio attuate nelle differenti zone degli Stati Uniti.
- Il Maine, all'interno del sito del *Department of Education*, segnala 733 istituzioni irregolari suddivise in ordine alfabetico per facilitarne la ricerca<sup>18</sup>.

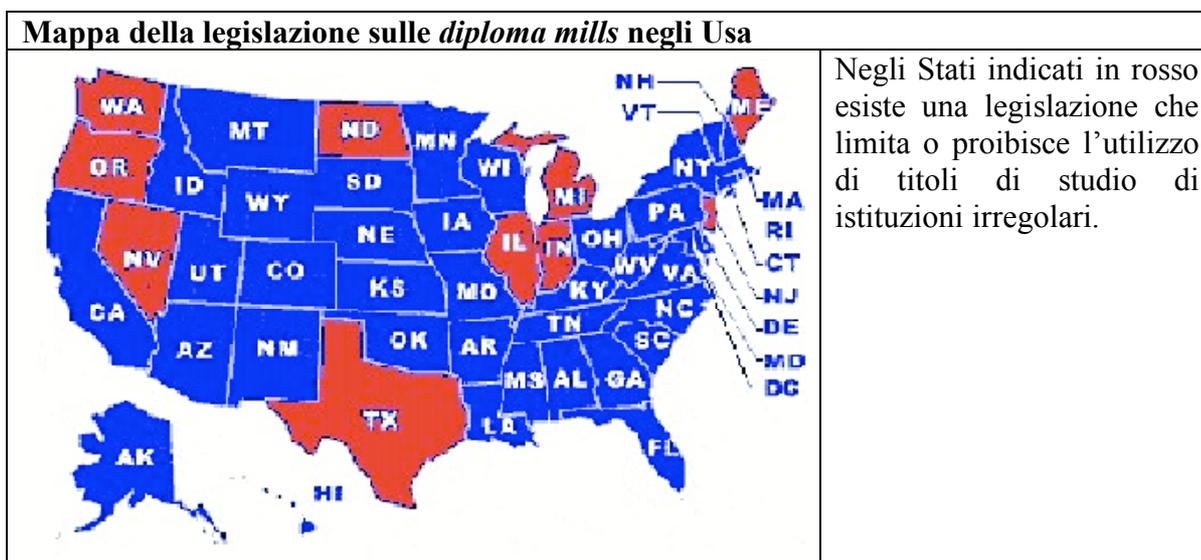
---

<sup>16</sup> E' possibile prendere visione dei provvedimenti dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato sul sito internet <http://www.agcm.it>. All'interno del sito è presente un motore di ricerca molto utile per consultare i provvedimenti di proprio interesse.

<sup>17</sup> <http://www.osac.state.or.us/oda/unaccredited.html>

<sup>18</sup> <http://www.maine.gov/education/highered/Non-Accredited/alphalist.htm>

- Il Texas, nel sito del *Higher Education Coordinating Board*<sup>19</sup>, presenta un elenco più breve ma sempre molto utile ai fini di individuare istituzioni che non hanno alcun tipo di riconoscimento.
- Il Michigan ha pubblicato un elenco<sup>20</sup> redatto dal *Department of Civil Service*. Sono presenti più di 600 istituzioni non riconosciute dal *Council on Higher Education Accreditation* e un elenco di 33 *accreditation mills* non riconosciute dall'*US Department of Education*.
- Il Mississippi, tramite la *Commission on College Accreditation*, ha pubblicato una nota riferita alle istituzioni non riconosciute<sup>21</sup>: sono presenti nove istituzioni e viene precisato che, secondo la legislazione vigente, la semplice registrazione presso la *Secretary of State* non funge da prova di approvazione, accreditamento o licenza al rilascio di titoli accademici validi.
- Nelle Hawaii troviamo informazioni sulle istituzioni irregolari consultando gli elenchi dei pronunciamenti del *Department of Commerce & Consumer Affairs*<sup>22</sup> che ha sanzionato, a volte molto duramente, tutte le istituzioni irregolari che hanno operato e continuano ad operare sul territorio dello Stato delle Hawaii.



(fonte: *Office of degree authorization - Oregon*)

### 1.7 Il fenomeno delle “diploma mills” in altri paesi

L'indagine di campo ha rilevato censimenti di istituzioni universitarie irregolari in numerosi paesi. Eccone una rassegna.

- India: un elenco di 21 istituzioni non riconosciute è consultabile on-line sui siti del *Department of Education*<sup>23</sup> e dell'*University Grants Commission*<sup>24</sup>.
- Pakistan: l'*Higher Education Commission*<sup>25</sup> ha individuato 22 istituzioni con ben 158 campus differenti riconducibili alle case madri.

<sup>19</sup> <http://www.theccb.state.tx.us/AAR/PrivateInstitutions/fraudnotx.cfm>

<sup>20</sup> [http://www.michigan.gov/documents/Non-accreditedSchools\\_78090\\_7.pdf](http://www.michigan.gov/documents/Non-accreditedSchools_78090_7.pdf)

<sup>21</sup> [http://www.ihl.state.ms.us/Academic\\_Affairs1/MCCANonApprovedEntitiesList2005.pdf](http://www.ihl.state.ms.us/Academic_Affairs1/MCCANonApprovedEntitiesList2005.pdf)

<sup>22</sup> <http://www.hawaii.gov/dcca/areas/ocp/udgi/lawsuits>

<sup>23</sup> <http://www.education.nic.in/htmlweb/mal.htm>

<sup>24</sup> <http://www.ugc.ac.in/inside/fakealerts.html>

<sup>25</sup> [http://www.hec.gov.pk/htmls/hei/public\\_alert1.htm](http://www.hec.gov.pk/htmls/hei/public_alert1.htm)

- Australia: il *Department of Education* dello Stato del New South Wales<sup>26</sup> ha pubblicato un elenco di istituzioni non riconosciute: la *Chancery International University*, la *CNBC University*, l'*eBay University*, l'*University of Action Learning* e la *Warnborough University*. Il medesimo ufficio ha pubblicato del materiale informativo sui titoli di studio cosiddetti “genuini” al fine di informare gli utenti (studenti, docenti e datori di lavoro) sulle istituzioni riconosciute e sulle procedure che queste ultime devono attuare per il rilascio di un proprio titolo di studio<sup>27</sup>.
- Paesi Bassi: il Ministero dell’Educazione olandese ha diffuso nel mese di luglio del 2005 un comunicato-stampa che annuncia la creazione di un nuovo sito internet dedicato interamente alle *diploma mills*. Nasce così il *Centre for information on diploma mills (CIDM)*<sup>28</sup>, organismo dove collaborano il Ministero olandese, il *Nuffic*<sup>29</sup>, centro della rete Enic-Naric e l'*IB-Groep*<sup>30</sup>, organizzazione governativa responsabile dell’attuazione della normativa riferita al settore dell’istruzione superiore. Il sito internet nato in olandese è stato tradotto anche in inglese e offre informazioni generali sui titoli e sulle istituzioni irregolari; inoltre è possibile porre dei quesiti direttamente agli esperti di questo centro al fine di conoscere lo *status* di un’istituzione d’istruzione superiore e il riconoscimento dei titoli rilasciati.
- Svezia: l'*Högskoleverket*<sup>31</sup>, cioè l’Agenzia nazionale d’istruzione superiore, ha pubblicato un rapporto di 48 pagine dal titolo “Fake universities and bogus degrees - Sweden and the world”: il rapporto è disponibile in svedese ma esiste anche una copia più breve che lo riassume in lingua inglese. All’interno vengono presentati 17 casi di istituzioni che non possono trovare alcun riconoscimento in Svezia con una breve descrizione del loro *modus operandi*: l'*University of Northwest*, la *Lexington University*, l'*Almeda University*, la *Hamilton University*, l'*University of Asia*, l'*American World University*, la *Barrington University*, il *Trinity College & University*, la *Washington International University*, la *Pacific Western University*, la *Frederick Taylor University*, l'*Adam Smith University*, l'*University of Dorchester*, l'*University of Dunham*, la *Shaftesbury University*, la *Knightsbridge University* e la *Nobel University*.
- Regno Unito: sul sito internet del *Department for Education and Skills*<sup>32</sup> è pubblicato un avviso che mette in guardia dai *fake degrees* e descrive il sistema di accreditamento vigente nel Regno Unito, fornendo inoltre una chiara descrizione del fenomeno dei *bogus degrees* attraverso l’utilizzo di “domande frequenti”.

### 3. Come individuare una “Bogus Institution”

Il metodo più immediato per giungere a una certezza sullo *status* di una istituzione è quella di interrogare direttamente il centro Naric o Enic del paese di riferimento<sup>33</sup>.

Una seconda possibilità è quella di individuare i tipici campanelli d’allarme che segnalano un’istituzione a rischio.

Il *Council for Higher Education Accreditation (CHEA)*<sup>34</sup> statunitense, ad esempio, ha elaborato e

<sup>26</sup> <http://www.highered.nsw.gov.au/reports/notapproved.htm>

<sup>27</sup> *Is that degree genuine?* Brochure scaricabile da <https://www.det.nsw.edu.au/aboutus/higheredu/fakedegrees.htm>

<sup>28</sup> <http://www.diplomamills.nl>

<sup>29</sup> Afdeling Diplomawaardering & Certificering - Den Haag, Olanda (<http://www.nuffic.nl>)

<sup>30</sup> <http://www.ib-groep.nl/particulier/index.asp>

<sup>31</sup> <http://www.hsv.se>

<sup>32</sup> <http://www.dfes.gov.uk/recognisedukdegrees>

<sup>33</sup> <http://www.enic-naric.net>

<sup>34</sup> <http://www.chea.org>

diffuso una *checklist* di indicatori di rischio. Abbiamo rielaborato e ampliato tale *checklist* finalizzata a individuare i casi di istituzioni non riconosciute.

Di seguito sono riportate venti domande che aiutano a scoprire l'effettivo accreditamento o riconoscimento di un'istituzione. Se ad una o più delle seguenti domande si dovesse rispondere affermativamente, sussiste la possibilità di essere in presenza di una istituzione irregolare. Va tuttavia ricordato come non tutte le istituzioni non riconosciute però perseguono le medesime finalità e non tutte possono essere definite come *diploma mills*.

<b>Checklist per l'individuazione di <i>diploma mills</i></b>	
1	I titoli di studio possono essere "comprati" e/o "ordinati"?
2	L'istituzione dichiara di essere accreditata ma non vi è prova adeguata di tale status?
3	Le notizie sull'accREDITamento e/o riconoscimento sono enfatizzate?
4	La frequenza dei corsi non è necessaria o richiesta? Non sono previsti esami?
5	I titoli di studio rilasciati si riferiscono contemporaneamente a più sistemi nazionali?
6	L'accumulazione dei crediti richiede pochi adempimenti?
7	Il titolo di studio è rilasciato in breve tempo, o comunque in un periodo troppo breve rispetto alla durata normale dei corsi?
8	L'istituzione dichiara di essere riconosciuta in tutto il mondo?
9	L'istituzione si autodefinisce "globale", "mondiale", "internazionale"?
10	E' possibile ricevere un titolo di studio basandosi esclusivamente sull'esperienza professionale o su notizie fornite tramite curriculum?
11	L'istituzione rilascia titoli <i>honoris causa</i> o titoli onorifici?
12	I requisiti richiesti per l'ottenimento di un titolo di studio appaiono troppo semplici?
13	Le tasse sono troppo elevate o troppo basse rispetto agli standard correnti?
14	La sede dell'istituzione è individuata solo da un numero telefonico, una e-mail o una casella postale?
15	Non è fornito l'elenco delle facoltà dell'ateneo e/o dei docenti?
16	Il nome dell'istituzione richiama quello di atenei famosi?
17	L'istituzione adotta le denominazioni tipiche di un paese pur appartenendo a un altro?
18	L'istituzione dichiara di non rilasciare titoli propri ma di essere il tramite di università straniere riconosciute?
19	Viene indicata la Postilla dell'Aja come prova dell'accREDITamento dell'istituzione o del riconoscimento del titolo di studio rilasciato?
20	Viene sottolineato come l'accREDITamento dell'istituzione non sia necessario?

(fonte: CHEA)

Altri segnali possono metterci in allarme di fronte a un'istituzione irregolare:

- le società di accREDITamento non risultano a loro volta regolarmente accreditate;
- il requisito che risulta prevalente per l'ottenimento del titolo di studio è il possesso di una carta di credito valida;
- non vengono richiesti titoli precedenti o votazioni elevate;
- viene richiesto soltanto un curriculum personale o la compilazione di un questionario privi di verifiche;
- il rilascio del titolo è previsto in tempi molto rapidi;
- tutte le operazioni amministrative si svolgono esclusivamente on-line.

Una istituzione irregolare farà di tutto per soddisfare la propria clientela e "produrre" un titolo di studio nel minor tempo possibile, evitando anche di verificare i dati forniti dall'utente. Le istituzioni irregolari dichiarano di rilasciare titoli a fronte di una comprovata esperienza professionale: in realtà in nessun paese è possibile ottenere un titolo finale basandosi esclusivamente su di una esperienza

lavorativa pregressa.

Nessuna istituzione seria rilascia titoli di studio o compie ogni operazione esclusivamente on-line: in tal caso esse non potrebbero essere accreditate o riconosciute.

Infine, istituzioni che dichiarino di aver riconoscimenti o accreditamenti di organizzazioni internazionali sono sicuramente da guardare con sospetto.

Altro è definire se un titolo di studio sia “genuino” e riconoscibile. In altri termini, al fine di valutare l'autenticità di un titolo di studio, molto spesso non è sufficiente basarsi sul riconoscimento dell'istituzione. Oltre all'istituzione, è necessario verificare se il corso specifico e la tipologia del titolo siano accreditati o ufficiali all'interno del sistema corrispondente.

Un esempio su tutti è quello della Francia, dove molte *écoles supérieures* rilasciano sia titoli di studio riconosciuti a livello nazionale (*diplôme visé*), sia titoli che potremmo definire come propri dell'istituzione: ciò non significa che questi ultimi siano irregolari, ma solo che non sono riconosciuti come titoli ufficiali dell'ordinamento francese.

Il *Council for Higher Education Accreditation* (CHEA) statunitense, oltre all'elenco di domande per individuare una fabbrica di diplomi (*diploma mill*), ha individuato ulteriori dieci domande finalizzate a riconoscere società di accreditamento non riconosciute (*accreditation mills*).

<b>Checklist per l'individuazione di accreditation mills</b>	
1	L'accREDITamento è esclusivamente a pagamento?
2	Viene presentato l'elenco delle istituzioni accreditate senza specificarne i corsi?
3	Le cifre richieste si discostano da quelle correnti?
4	Si citano riconoscimenti nazionali (quali l'USDE <sup>35</sup> o il CHEA) senza riscontro?
5	I requisiti di qualità richiesti per l'accREDITamento sono scarsi o nulli?
6	L'accREDITamento si riceve in un breve periodo di tempo?
7	L'accREDITamento è basato solo sui documenti e non prevede alcun tipo di visite in loco o interviste da parte del personale dell'agenzia?
8	Una volta ottenuto l'accREDITamento questo risulta essere “permanente” senza necessità di controlli periodici?
9	Le organizzazioni usano nomi simili a quelli di agenzie regolari?
10	Vengono proposte “offerte speciali” e sconti per l'accREDITamento?

(fonte: CHEA)

#### **4. I titoli di studio contraffatti**

Le nuove tecnologie in campo informatico e i nuovi sistemi di stampa sempre più avanzati, consentono la falsificazione totale o parziale dei titoli di studio. Questi prodotti sono reclamizzati come non distinguibili da quelli “originali”.

Il fenomeno è particolarmente visibile in quei paesi dove istituzioni un tempo riconosciute hanno cessato la propria attività o hanno mutato denominazione o dove non si è in grado di risalire agli archivi degli studenti o dei titoli rilasciati perchè i medesimi sono andati persi, sono stati alterati o addirittura distrutti.

E' il caso di alcuni paesi dell'ex Unione Sovietica dove, per effetto di evoluzioni storico-politiche recenti, sia il sistema d'istruzione superiore che lo status di molte istituzioni sono cambiati e perciò risulta molto difficile documentare l'effettivo rilascio di titolo di studio.

Altro caso è quello dei cosiddetti titoli alterati o modificati. In questo caso i titoli validamente rilasciati da un'istituzione riconosciuta sono manomessi al fine di modificarne alcuni elementi (nome dello studente, data di rilascio, votazione). Oltre al titolo di studio possono essere alterati

<sup>35</sup> US Department of Education: <http://www.ed.gov>

anche i *transcript*, cioè i certificati con il piano degli studi, la votazione e i crediti ottenuti, o le lettere ufficiali dell'istituzione che confermano l'effettivo rilascio del titolo di studio.

Anche in questo settore possiamo identificare degli accorgimenti utili per l'individuazione di titoli falsificati<sup>36</sup>:

- si consiglia di richiedere sempre una documentazione in lingua originale<sup>37</sup> con allegate, se necessarie, le relative traduzioni: non ci si deve limitare alla presentazione di documenti tradotti, anche se i medesimi sembrano esser stati realizzati dall'autorità competente;
- è bene non limitarsi ad accettare copie dei documenti, facilmente alterabili, ma pretendere gli originali;
- verificare che i documenti non riportino errori di battitura, stampa, grammaticali, o espressioni inusuali;
- verificare l'utilizzo della carta intestata ufficiale dell'istituzione e la firma di chi ne ha l'autorità;
- confrontare, ove possibile, i documenti da valutare con altri che provengono dalla medesima istituzione o dal medesimo paese;
- contattare l'istituzione che ha rilasciato il titolo al fine di verificarne la corrispondenza con il nome del possessore.

---

<sup>36</sup> In tema di richiesta documentale per la valutazione di un titolo di studio si consiglia di prendere visione delle indicazioni riportate nel sito internet del *World Education Services*: <http://www.wes.org/ewenr/documentation.htm>

<sup>37</sup> I paesi dove i titoli o i documenti allegati vengono rilasciati direttamente in lingua inglese sono: Hong Kong, Giappone, Corea, Malesia, Filippine, Taiwan e Thailandia per l'Asia; Egitto, Israele, Giordania, Kuwait, Oman, Autorità Palestinese, Qatar, Arabia Saudita, Emirati Arabi e Yemen per il Medio Oriente; Eritrea, Etiopia e Sudan per l'Africa. In Europa l'utilizzo del *Diploma Supplement* si sta diffondendo in quasi tutti i paesi e anche questo documento sarà redatto principalmente in lingua inglese e verrà rilasciato contestualmente col titolo di studio.